

CONGIUNTURA IN EMILIA-ROMAGNA

Comunicato stampa

Un anno di forte difficoltà puntando alla ripresa

Unioncamere Emilia-Romagna: "Reagire alla crisi con iniziative immediate e di più ampio respiro"

Carisbo: "Credito alle imprese che lo meritano, anche se la domanda è in frenata"

Confindustria Emilia-Romagna: "Crisi estesa a tutti i settori e le dimensioni. Ripresa non prima del 2010. Ricostruire il clima di fiducia con politiche economiche a sostegno del credito e della domanda"

Bologna, 3 marzo 2009 - La crisi globale sta facendo sentire i suoi effetti anche in Emilia-Romagna. Anche se in misura meno accentuata rispetto a quanto sta avvenendo nel resto d'Italia, gli ultimi mesi del 2008 segnano un deterioramento del quadro congiunturale, come testimoniato dalla flessione del fatturato delle imprese dell'industria in senso stretto che ha raggiunto il 4 per cento, e dal calo della produzione pari al 4,3 per cento.

Complessivamente, nel 2008, il fatturato è mediamente diminuito, rispetto all'anno precedente, dell'1 per cento, la produzione dell'1,5 per cento, gli ordini quasi del 2 per cento.

Sono queste alcune indicazioni che emergono dall'indagine congiunturale relativa al quarto trimestre 2008 sull'industria manifatturiera dell'Emilia-Romagna, realizzata in collaborazione tra **Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna e Carisbo**.

Il calo riscontrato negli ultimi quattro mesi del 2008 ha interessato la maggioranza dei settori, con flessioni più marcate per l'industria dei metalli ed il sistema moda. La meccanica ha interrotto la funzione di traino. L'unica eccezione positiva è venuta dall'alimentare, settore anticiclico per eccellenza. Il momento di difficoltà è comune ad ogni dimensione d'impresa.

In questo contesto, indicativo è il dato della CIG dell'industria relativo alle ore autorizzate: nella prima metà dell'anno le ore autorizzate sono aumentate del 33 per cento rispetto allo stesso periodo del 2007, mentre nel secondo semestre l'incremento è stato del 346 per cento.

Le esportazioni nell'ultimo trimestre 2008 hanno segnato un incremento in valore dello 0,2 per cento. Anche per l'export però, si prospetta un rallentamento.

Le previsioni per il 2009 non lasciano infatti spazio all'ottimismo. Secondo le stime di Unioncamere regionale e Prometeia, mentre il 2008 si è chiuso con una riduzione del Pil dell'Emilia-Romagna dello 0,4 per cento, per il 2009 è prevista una diminuzione reale del 2,2 per cento. La risalita è attesa solo per il 2010, quando la crescita del Pil è stimata intorno allo 0,8 per cento.

*"Il 2008 è stato a due velocità – sottolinea il Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, **Andrea Zanlari** – Il primo semestre è stato di moderata crescita, mentre nella seconda metà dell'anno sono aumentate le difficoltà. Ora, cosa più preoccupante, si prefigura un 2009 particolarmente duro. La nota di speranza viene dalle previsioni riferite al 2010, in cui si tornerà a vedere la luce, seppur debole. E' però evidente che non possiamo aspettare inerti tempi migliori. La crisi impone di agire con iniziative ad impatto immediato per attenuarne gli effetti e, soprattutto, per essere pronti a ripartire quando ci sarà possibile. – sostiene il Presidente – Agevolare l'accesso al credito per le imprese, ammortizzatori sociali per chi perde il lavoro, recupero del potere d'acquisto per le famiglie sono tra le linee d'intervento più urgenti. Ad iniziative sul breve periodo è necessario*

affiancare azioni di più ampio respiro, finalizzate a dare forma e sostanza alla regione che si vuole costruire per il futuro. Infrastrutture, qualità, innovazione, formazione delle persone e un sistema di welfare che sappia adattarsi ai cambiamenti sociali sono, in questo senso, aspetti prioritari.

L'andamento economico dei prossimi anni – conclude Andrea Zanlari - dipenderà dalla congiuntura internazionale, ma anche da quanto noi saremo riusciti a costruire nel frattempo”.

*“In questi primi mesi del 2009 – dichiara **Filippo Cavazzuti**, Presidente di Carisbo – abbiamo continuato ad erogare credito senza porre in essere alcuna stretta creditizia, pur a fronte di una minore domanda di credito e ad un aumentato livello di rischio per le banche. Nonostante l'evidente frenata nelle nuove richieste di affidamento, non si può ancora parlare di credit crunch: gli stock di impieghi a fine anno sono ancora in crescita (+6,2% in Emilia Romagna a novembre 2008).*

“Non faremo mancare il credito alle imprese che lo meritano. – prosegue Cavazzuti – Il sistema bancario ha tutto l'interesse ad adottare un comportamento anticiclico, anche se la finanza da sola non è sufficiente per far ripartire le diverse componenti della domanda: consumi, investimenti ed esportazioni. Occorre riprendere fiducia nel futuro. Noi ce la stiamo mettendo tutta per fare in modo che questa fase di crisi possa essere superata.”

*“L'impatto della crisi economica sta investendo le imprese di tutti i settori e di ogni dimensione – afferma la Presidente di Confindustria Emilia-Romagna **Anna Maria Artoni**. Si rafforza un clima di difficoltà e crescente incertezza, in linea con gli scenari dell'economia nazionale e internazionale. Le aspettative degli imprenditori sono improntate ad un forte pessimismo con riferimento a tutti i principali indicatori.”*

Solo il 9,7% degli imprenditori – secondo la rilevazione previsionale di Confindustria su 830 imprese che integra l'indagine Unioncamere – prevede per il primo semestre 2009 un aumento dei livelli di produzione, mentre il 34% si aspetta che rimarranno stabili e ben il 56% in calo. Per gli ordini totali il 9,9% delle imprese prospetta un aumento e il 58,3% una diminuzione: per quelli provenienti dall'estero il saldo negativo tra aumento e di riduzione è leggermente migliore, pari tuttavia a -37%. Già nella seconda metà del 2008 erano peraltro emersi segnali significativi di rallentamento nelle prospettive di crescita dell'economia.

“La pervasività della crisi – sottolinea la Presidente Artoni – rende particolarmente difficile formulare previsioni e ipotesi circa i tempi di una possibile inversione di tendenza che, nel più ottimistico degli scenari, è comunque da collocarsi nel 2010. Le imprese industriali dell'Emilia-Romagna stanno mostrando volontà di reazione sia per fronteggiare nel breve termine la fase più acuta della crisi, sia per consolidare la propria capacità produttiva, la competitività di lungo periodo e l'occupazione. Per quest'ultimo obiettivo è urgente – dopo l'importante accordo in tema di ammortizzatori sociali in deroga di cui il Presidente del coordinamento delle Regioni Errani è stato attivo protagonista – un provvedimento del Governo di allungamento della CIGO e della CIGS, con allargamento ad altre tipologie di soggetti.

Ricostruire il clima di fiducia è, in questo momento, la priorità. Fondamentale importanza – conclude la Presidente – rivestono quindi le politiche economiche, nazionali e regionali, in grado di agire sulla fiducia delle imprese e delle famiglie, sul sistema del credito e a sostegno della domanda. Per quanto riguarda le politiche regionali, le azioni messe in campo sinora vanno nella giusta direzione. Adesso però è necessario adottare, in un quadro di risorse date, azioni anche di carattere straordinario, realizzabili in tempi rapidi, come la semplificazione delle procedure per favorire investimenti, infrastrutture e opere pubbliche; lo sblocco e la certificazione dei crediti della pubblica amministrazione; l'accelerazione dei programmi di attuazione dei Fondi Strutturali”.

CARISBO-Intesa Sanpaolo

Emanuele Caprara – mail: emanuele.caprara@intesasanpaolo.com tel. 051 6454411 cell. 335 7170842 Fax 051 6454215

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

Giuseppe Sangiorgi – mail: giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it tel. 051 6377026 cell. 338 7462356 fax 051 6377050

CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

Marina Castellano – mail: comunicazione@confind.emr.it tel. 3399950 fax 051 582416